

La Sicilia 23 Novembre 2022

Droga e furti a conduzione familiare

Erano due i principali “rami d’impresa” di un gruppo criminale a conduzione familiare che è stato sgominato dai carabinieri del Comando provinciale nell’ambito di un’inchiesta denominata “Testuggine” e coordinata dalla Procura distrettuale della Repubblica diretta da Carmelo Zuccaro: da un lato lo spaccio di sostanze stupefacenti, dall’altro i furti, i cui proventi erano destinati ad alimentare il tradizionale “mercatinò delle pulci”.

Ieri mattina i militari dell’Arma hanno dato esecuzione a un’ordinanza cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari nei confronti di 8 persone gravemente indiziate, a vario titolo, dei reati di furto, ricettazione, estorsione, detenzione illegale di armi da fuoco e spaccio di sostanze stupefacenti.

L’indagine, condotta dai militari della Compagnia di Gravina nel periodo compreso tra agosto del 2019 e gennaio del 2021, ha consentito di circostanziare la sussistenza di un grave quadro indiziario nei confronti degli appartenenti al gruppo criminale, autori di una lunga sequela di reati predatori che nella maggioranza dei casi erano destinati ad alimentare il mercatino dell’usato catanese.

L’indagine trae origine dall’arresto di Manolo Caponetto (per un furto commesso all’interno di un’abitazione di Mascalucia), il quale ha deciso di supportare l’attività investigativa fornendo indicazioni sul suo complice e sul ricettatore della refurtiva, Ignazio Giovanni Tomaselli.

Con il supporto di attività tecniche coi roborate da videoriprese e attività di osservazione, controllo e pedinamento, è stato evidenziato come l’operatività del gruppo criminale fosse concentrata soprattutto nei comuni di Catania, San Pietro Clarenza e dell’hinterland etneo in generale.

Il provento dei furti sarebbe servito per alimentare la bancarella del “mercatinò delle pulci” gestita da Mario Tomaselli, padre di Ignazio Giovanni.

In particolare gli indagati, al fine di compiacere o per ottenere da quest’ultimo dosi di sostanza stupefacente, sarebbero stati soliti procacciare specie di volatili protetti e anche ornamenti comunali, quest’ultimi sottratti alla municipalità di San Pietro Clarenza, che sono stati successivamente utilizzati dagli indagati per abbellire un complesso popolare di via Adone, nel quartiere di San Giovanni Galermo.

È emerso che, in alcune occasioni, gli obiettivi da depredate sarebbero stati “caldeggianti” a Ignazio Giovanni Tomaselli da uno degli indagati, in quel momento ristretto nella casa circondariale di Termini Imerese ma, comunque, in possesso illecitamente di un telefono cellulare.

Il Tomaselli poi, seppur ristretto ai domiciliari, sarebbe riuscito con l’ausilio del padre Mario e della moglie (anche lei indagata ma non raggiunta da misura cautelare) a gestire dalla propria abitazione una fiorente attività di spaccio di cocaina, con un introito medio di circa 300 euro giornalieri attraverso cessioni effettuate dal proprio balcone.

In alcuni casi, a garanzia del debito scaturito dalle cessioni della sostanza stupefacente, il Tomaselli avrebbe trattenuto per sé la carta del reddito di cittadinanza

o la postepay dell'acquirente da cui, a titolo di penale dovuta al ritardo nei pagamenti, avrebbe prelevato indebitamente delle somme di denaro.

Nel corso dell'attività, tra la copiosa refurtiva recuperata, spiccano anche alcune tartarughe di terra (da qui la denominazione dell'operazione "Testuggine"), il rinvenimento di un fucile calibro 12 e di un piccolo quantitativo di cocaina e marijuana.

Il giudice per le indagini preliminari ha disposto la custodia in carcere per quattro indagati e l'obbligo di dimora e di presentazione alla polizia giudiziaria per altri quattro.

In carcere vanno Roberto Caponetto, 39 anni, Natale Dario Ruberto, 32, Ignazio Giovanni Tomaselli, 27, e il padre Mario, 54.

Gli indagati destinatari della misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di residenza e dell'obbligo di presentazione giornaliera alla polizia giudiziaria sono invece Carmelo Fabrizio Aiello, 37 anni, Manolo Caponetto, 39, Gianluca D'Amico, 35, e Nunzio Putrino, 42.

V. R.